

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno	L. 30
— semestrale	11
— trimestrale	6
— mensile	3
— giornalino	2
Triennio: anno	L. 30
— semestrale	17
— trimestrale	9
In associazione non dedita	
ai libri d'ordine ristampati.	
Una copia in tutta la Regione	
costituisce 2.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

I MISSIONARI FRANCESCHI IN ALESSANDRIA D'EGITTO

Riproduciamo dalla *Libertà Cattolica* la seguente corrispondenza, scritta dal P. Matteo Lesicki, Guardiano e Parroco Latini in Alessandria d'Egitto, e diretta al P. Chambon, Curato Min. Oca. Commissario di Terra Santa.

Alessandria, 19 luglio 1882.

Carissimo P. Commissario.

Eccoci, Dio morge, salvi da tanti imminenti pericoli di morte, e questo è stato per noi un vero miracolo della grazia che non ci trovò negli dei del martirio! Voi che abitate molti anni l'Italia ben potete rammentarci ciò che era Alessandria; dirvi ciò che essa è diventata presentemente è al di sopra delle mie forze, ed è anche al di sopra d'ogni descrizione. Tutto qui è distrutto, e riportato non si osservano che rovine. Se, vei, poteste vederla Alessandria piangereste la sua rovina colle lagrime di Geremia! Il bombardamento degli Inglesi non durò che 12 ore. Il ritardo dello sbargo degli stessi Inglesi occasionò il saccheggi generali, e poi l'incendio del quartiere europeo. Egli avesse detto che questa città così piena di popolo e di cristianeschi diventava un deserto, un ammucchiato rendendo di cadere! *Hæc est Babylon! Prosternunt est Alexandria uti meretriz.*

Not, per grazia speciale del Signore, siamo salvi, e la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio, coll'ospizio, ospedale nulli hanno sofferto. Vennero, è vero, sino a noi dalla pala e dalle bombe; una caddé nel divano, l'altra in cucina, ma non ingiuriosamente danni. Non eravamo periti tutti, vittime del petrolio dell'incendio, e del fumo, mussulmano, ma, come torno a ripetere, per speciale misericordia del Signore siamo ancora nel numero dei viventi. Noi eravamo, tutti disposti ad essere massacrati, e mancò anche poco che non fossimo abbucati vivi perché il fuoco era giunto alle porte del nostro convento. Molte notti io le passai coi miei fratelli sempre in giro e senza "saper cosa fesse sono". Ordi qua, o di là a soccorrere i morenti. Nella misura del possibile e delle nostre forze noi ci siamo anche aggrappati a smorzare l'incendio. Non una, ma più volte dalle nostre finestre, colta nostra

propria ereticità sentimmo nella piazza altri soldati ed altri rivoltosi arabi elice l'applicazione del petrolio anche alle porte della nostra Chiesa e del nostro Convento. Noi abbiamo passato delle ore nelle quali eravamo già tutti morti per la patria!

S. Antonio di Padova, e le nozze del Purgatorio ci hanno protetti, e liberati. Nell'esercito dell'Apostolico Ministero i cooperatori a Confratelli hanno tutti mostrato un coraggio pari all'eroismo: Siamo oggi ormai in Convento; sette sacerdoti con quattro fratelli Latini. Di tutti gli altri nostri Padri e fratelli dispersi in Cairo e nelle diverse residenze dell'Egitto nulla sappiamo. I Fratelli delle scuole cristiane abbendarono interamente la loro abitazione e heppur un di loro rimase né in Cairo, né in Alessandria. Sa la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio col Convento ed annesso ospedale nello hanno sofferto, non fa poi così della nostra nuova Chiesa alla Marina, di recentissima costruzione, che è intatta. Anche la nostra Chiesa coll'Ospizio di Santa Maria, dopo di essere stata luogo di rifugio per molti cristiani, furono poi derubati e saccheggiati in modo spaventevole, e quel povero P. Giuseppe di Avila, che di questi giorni si dice quella Chiesa era stato per anni il Rettorate zebrassimo, nel foglio ebbe tutte peste le ossa così che ancor oggi è vivo per miracolo!

Da che gli Inglesi hanno preso il comando della Città, si respira; ma il patito è la patria regnante ancora dapertutto. In Cairo sono entrati 10000 soldati Indiani. Le sentenze dei rei si eseguirono quasi tutti i giorni colla fucilazione. Ieri appunto ebbe luogo la fucilazione di cinque beduini presi in flagrante d'applicare il petrolio a certe case, lo cui miseri frati da mano a sera sono occupatissimi portar morti al Cimitero. Molti, assai innamorati altri sono bruciati nelle loro case, per ordine superiore. I condannati arabi si seppelliscono in mezzo la piazza dei consoli. Il peggio è che qui non si trovano più vivi, e mancato di tutto perduto dei necessari. In Città non si trova più un panno di tela per poter vestire una persona che scappa dalla sua casa in sola camicia. Noi abbiamo in convento circa 200 persone che si sono ricoverate da noi ed alle quali apprestiamo vito ed alloggio. Nulla vi cico di tanti altri che a tutte l'ore vengono alla porta per chiederci del pane. Oh! se qualche anima pia e generosa d'Italia, e di Napoli specialissimamente si muovesse a pietà delle nostre miserie e ci venisse a dar soccorso!

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL.

(Versione dal francese)

XII.

LA CORSA DI UNA "BACRE."

Li di seguito, di buon mattino, Nettuno appoggiato al suo bastone, scendeva le dieci scale che conducevano alla sua soffitta, e si accingeva a raccominciare la sua giornata.

Egli in vent'anni aveva percorso Parigi in tutti i sensi moltissime volte. Aveva servito ogni casa, aveva osservato ogni donna, la cui età o il aspetto gli ricordassero il tipo che egli aveva nella sua mente, giusta il quale la fantasia che gli rappresentava la madre di Saverio. E tuttavia nessuna risarcita aveva mai ricompensato la sua costanza.

Per quel giorno egli non andava affatto alla sorte: aveva in mano un radizionale, debole, piccolo senza dubbio, ma ciò era più che sufficiente per appiattire il suo sorriso.

Egli si mise dunque in traccia, piegò di sperone, ad ogni passo ponendosi la mano in tasca per assicurarsi che ci fosse ancora il famoso fazzoletto colla iniziale P. A.

Sei minuti dunque in traccia, piegò di sperone, ad ogni passo ponendosi la mano in tasca per assicurarsi che ci fosse ancora il famoso fazzoletto colla iniziale P. A.

Alcuna di tutto, e senza esitare, egli si diresse verso il sobborgo St. Germain, che è la patria dei coephi di case illustri.

Egli conosceva la signora e la carrozza; ma la signora s' alzava di letto ad ora tarda, mentre invece le loro carrozze si lavavano la faccia di buon mattino.

Nettuno contava più sulla carrozza, che sulla signora, e difatti non s'apponeva male.

Dopo aver errato inutilmente per quattro o cinque ore, frugando col' occhio tutti i cortili, spiegandosi col capo fra i battenti dei portoni, tanto che lo si sarebbe potuto prendere per uno di quei pittochi che la polizia, a quanto si dice, mette in opera a diversi usi, giunse ad una specie di palazzo posto a metà della via Grenoble, e la cui nobile architettura sombrava che facesse scomparire le case vicine.

Il portone che dava sul cortile era socchiuso. Il mendicante vi cacciò dentro il suo sguardo.

Vede anzitutto una vettura di posta, con quattro buoni cavalli cui un giovane d'alta statua in abito da viaggio passava in rivista. Non era questo ciò ch' egli cercava.

Stava per congiurare la sua ricerca, allorché uno dei cavalli attaccati alla vettura, colpito dal giovane col frustino, fece un salto. La vettura di posta allora si avanzò d'un poco, e lasciò vedere un elegante coeckio, che col timone sollevato, aspettava senza dubbio la spugna del mozzo di stalla.

A questa vista il mendicante restò immobile dove si trovava.

Sciamindò da lungi la carrozza in tutte le sue parti.

— E proprio quella! mormorò alla fine con una voce resa tremante dalla gioia.

Io bussi, mio carissimo P. Commissario. Preghate per me e per i fratelli sempre

Vostro afflito
P. MATTEO PAECCO M. O.

PROCLAMA DEL KEDIVE

Il Kedive ha pubblicato in data del 22 il seguente proclama:

* Ad Arabi pastri,

« Essendo voi partito per Kafsdawar accompagnato dall'esercito, abbandonata così Alessandria senza i nostri ordini, ed avendo arrestato il traffico sulla ferrovia ed avendo impedito a noi di ricevere comunicazioni telegrafiche e postali, ed essendovi opposto il ritorno dei profughi alle loro case in Alessandria, ed avendo persistito nel prepararsi di guerra e rifiutato di venire a noi, dopo ricevuti i nostri ordini — per queste ragioni noi vi destituiamo dall'ufficio di ministro della guerra e marina.

« Saranno ben note a chiunque leggerà il nostro ordine le ragioni per cui viene dimesso il detto Ahmed Arabi pastore dai due ministeri, per migliore schiarimento daremo altre informazioni a riguardo.

« Dopo la distruzione dei forti di Alessandria, operata dalla flotta inglese in 10 ore e per la quale noi, con nostro dolore, perdemmo 400 canocci e la miglior parte della nostra artiglieria, il detto Arabi venne al palazzo di Raineh e si informò dell'avvenuto, al tempo stesso che l'ammiraglio inglese chiedeva la resa dei forti di Adjemi, Dokkasi e Ras-el-Tin per lasciare i suoi uomini. Immediatamente si adocò sotto la nostra presidenza un consiglio di ministri al quale eran presenti Davich, ed Arabi e si decise che i forti non sarebbero resi senza un ordine del sultano e che le truppe le quali in quel momento si trovavano nei forti sarebbero rafforzate affinché di respingere lo sbargo di truppe di qualunque potenza. E fu a tal uopo mandato immediatamente un telegramma a S. M. imperiale.

« Il detto Arabi passò allora sotto la porta di Moharram bey senza prendere alcuna posura militare. Noi gli mandammo l'ordine di provvedere ai forti ed egli rispose che non farebbe guai. Dopo qualche tempo egli partì per Kafsdawar ed ordinò alle truppe stanziata in Alessandria di seguirlo; infatti partirono e lasciarono Alessandria sgomberata di forze militari.

« Il giorno seguente sbucò però gli inglesi,

Allora entrò risolutamente nella corte e si diresse verso il giovane, che non era altro che Alfredo Lefebvre Desvallées, il quale invece dello spudorato abito della sera innanzi aveva indossato una giubba all'inglese. Anche vestito così egli non aveva l'aspetto meno ridicolo che nel suo costume da ballo.

— Sul mio onore! esclamò egli esaminando Nettuno col suo occhialino. Ecco qui un vero collar barba bianca. Per bacco! è la prima volta ch' io vedo qualche cosa di simile.

Il negro continuava ad avanzarsi. Egli non si fermò se non quando si trovò proprio dappresso ad Alfredo. Questi allora si tolse un fazzoletto della manica.

— John, disse.

— Un piccolo normando ch' era stato castrato all'inglese per farne un groom, comparve alla porta della scuderia.

— Prendi una frusta, continuò il giovane con un sangue freddo veramente britannico. Egli terminò di esporre la sua idea, accanendo della mano al mendicante con un gesto significativo. Nettuno capì subito di che si trattava, perché egli strinse istintivamente il suo nodoso bastone, che non era poi un'arma affatto da disprezzarsi.

Tuttavia egli non ebbe bisogno di servirsi. Alfredo alla fin fine non aveva cattivo cuore; soltanto ei s'era inteso di fare un tratto di spirito.

— Moro, disse egli ridendo, se John avesse soltanto due anni di più gli farei fare una partita di pagliaccio con te. Che vai tu cercando? Non è questo il modo di entrare in casa dei Rumbrey!

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riva o spazio di data deve essere una pagina dopo la fine del Decreto cent. 30 — MILA quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fa uno sconto di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I numeri usati sono a rettangolare. — Lettere e pagliaccio non affrancati si respingono.

entrareò in Alessandria senza che si sparisca un sol colpo contro di loro e presso possesso della città che è una delle più importanti di tutta l'Egitto. Questo fatto resi onore sull'ascerto egiziano, mi sono meriti perciò blasimo. La cosa risposta tutta ed il passo.

« Si informò presso l'ammiraglio che la città era incendiata e saccheggiata, e quegli rispose che avrebbe fatto il possibile per porvi riparo: se il governo egiziano avesse soldati in cui affidarsi, esso sarebbe stato pronto a consegnare la città, ma il governo non aveva alcuna forza per la difesa del detto Arabi. Gli inglesi spensero l'uccidendo e gli feceranno la sicurezza dell'abitato.

« È un fatto che nessun governo può mantenersi sotto il dispotismo militare.

« Tutte le potenze hanno immense interessi in Egitto, ma quei dell'Inghilterra e della Francia sono preponderanti; ed è perciò che le due potenze interverranno, anni sono, dopo aver dato l'ex-kedive stabilirono la legge di liquidazione per il controllo delle finanze. Il pressante intervento non ha altro scopo che abolire l'anarchia e stabilire il pacifico governo prima esistente (1). Se noi non fossimo certi di ciò, saremmo pronti a farci avvocati noi e morire per nostro paese.

« E' dovere di ogni egiziano che ami la patria, di obbedire agli ordini stabiliti e tutti sinceri egiziani possono ritornare a noi perché la porta dei perdono è aperta a tutti, ufficiali, soldati e cittadini, insomma a tutte le persone i cui nomi sono noti. — MORAMENTI D'AVVOCATO.

La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio:

Berlino, 28 (ora 9.10 am) — Il Tageblatt chiama canard la notizia da me trasmessa il giorno 22, che cioè l'occupazione dell'Egitto, per parte degli inglesi sia stata concertata fin dall'epoca del trattato di Berlino.

Le ulteriori informazioni da me assunte mi permettono di dire che un avvenire vicino proverà pur troppo la verità della notizia da me trasmessa.

L'anglofobia in Italia

Il corrispondente romano del Times manda a quel giornale una lunga lettera che racconta la spesa di segnalare.

Rumbrey! ripeté il mendicante che non poté trattenersi dal mostrare con un gesto la sua sorpresa.

Si correva l'elemento alla porta, soggiunse Alfredo, non mai del cortile. Vattene!

Nettuno non rispose nulla; ma trasse fuori di tasca il fazzoletto dalle iniziali F. A. rullo con cura in un pezzo di carta bianca, e lo pose in mano ad Alfredo. Lefebvre.

Che cosa è questo? esclamò Alfredo, che s' affrettò prima di prendersi il pacchetto in mano, a porsi i guanti. Sul mio odore, questo è un fazzoletto della marchesa.

Egli diede allora dieci lire a Nettuno, e riprese:

— Per bacco, hai fatto una buona giornata, oggi tu, negro... ti saluto.

Nettuno se ne andò tosto; ma, invece di allontanarsi, quando ebbe oltrepassato il portone, si sedette sopra il pilastino d'una porta avendo cura di calzarsi ben bene il suo largo cappello di paglia sugli occhi.

Egli ormai sapeva dove aveva d' andar a trovare quella donna la cui fisognia era quella di Saverio, e che aveva le iniziali della madre di lui. Dopo tanti anni di ricerca egli poteva rallegrarsi per essere finalmente giunto a scoprire ciò che gli stava tanto a cuore.

(Continua)

Essa comincia con queste parole:

« L'animosità spiegata contro l'Inghilterra da tutta la stampa italiana, inspirata e non ispirata, l'indole maligna delle osservazioni che si fanno, il linguaggio vituperante che si adopera è qualche cosa da non potersi descrivere. L'Inghilterra è colpevole di vandalismismo, di brigantaggio, di codardia: Se l'Inghilterra fosse stata il più fiero nemico d'Italia, invece che la sua costante ed immancabile amica dal giorno in cui la regina Anna, a dispetto delle Potenze, innalzò la Casa di Savoia dal grado ducale al grado regale, fino al giorno d'oggi, l'Italia non vilipenderebbe l'Inghilterra peggio di quello che fa. Ora gli Italiani non ricordano più che il loro sogno di un'Italia unita con Roma capitale sotto la sovranità costituzionale di un re della Casa di Savoia non avrebbe potuto compiersi se l'Inghilterra avesse approvato, invece di opporsi, il progetto di Napoleone III di fare una federazione italiana col pontefice romano alla testa. E' bastato (per sconsigliata tanta ira) che l'Inghilterra abbia riuscito di ammettere l'Italia nel controllo egiziano a parità di posizione. »

Più oltre, dopo aver ragionato del bombardamento d'Alessandria e della diffidenza italiana per dispacci che vengono da Alessandria dopo che gli Inglesi hanno nelle loro mani il telegrafo, il corrispondente soggiunge:

« Se scrivo con calore, non faccio che interpretare la giusta indignazione che prova l'intera colonia inglese di qui — dal più elevato all'infimo dei suoi membri — al vedere il popolo italiano per tal modo ingannato riguardo all'Inghilterra ed ai suoi intendimenti, e non esito a parlare chiaramente, perché il mio amore per l'Italia è conosciuto ed ormai fuori di contestazione. Se l'Italia crede di aver motivo di essere in collera coll'Inghilterra, lo mostri onestamente e con franchezza, ma non discenda a mezzi che sono indegni di un gran popolo, e che sarebbero perfino stati indegni dei Governi che l'Italia unita ha sopportati. »

La conclusione dell'articolo è la seguente:

« Questi fogli (quelli di Roma) creano nel popolo italiano un sentimento d'odio contro l'Inghilterra, e ne possono risultare delle conseguenze che meritano una seria considerazione: accennerò ad una. Gli articoli che vengono alla luce ogni giorno sono ripetuti su tutti i fogli di provincia. Sono letti con avidità dai soldati italiani, ed io non ne descriverò l'effetto. Ma si presenta da sé una domanda: * Ne risulterebbe forse del bene o non piuttosto del male, se alcune truppe, imbevute dei sentimenti che la stampa italiana ha suscitati, fossero chiamate ad operare a fianco dei soldati inglesi e forse sotto un comandante in capo inglese? »

IL PADRE GAGARIN

La Compagnia di Gesù ha testé fatta una gran perdita nella persona del Rev. P. Gagarin.

Il P. Gagarin era nato a Mosca, ove fece tutti i suoi studi sotto la direzione di suo padre. Verso il 1838 entrò nella diplomazia, a poco dopo mandato a Parigi in qualità di addetto all'ambasciata russa. Coloro che lo conobbero, a quell'epoca, ricercato e festeggiato dall'alta società parigina, non pensavano certamente al cambiamento radicale che doveva operarsi più tardi nella vita del brillante gentiluomo.

Il principe Gagarin aveva avuto frequenti relazioni col Rev. P. Ravignan, quell'illustre gesuita che era stato giudicato degno di surrogare Lacordaire come predicatore a Notre Dame.

L'influenza che prese il P. Ravignan sul giovane addetto d'ambasciata fece rapidi progressi, così rapidi che fin dall'anno 1841 il principe Gagarin abbracciò solennemente la religione greca ortodossa per abbracciare il cattolicesimo; il suo esempio fu verso la stessa epoca seguito da due nobilità della colonia russa, il principe Troubetzkoi ed il conte Schevchenko, che erano egualmente ferventi discepoli ed ammiratori appassionati del Rev. P. de Ravignan.

L'improvvisa conversione del principe Gagarin fece molto rumore in Russia e valse al giovane ecclésia le più severe rimozioni da parte di suo padre. Ma nulla valse a rimuoverlo, e nell'una fede ardente accettò con rassegnazione le conseguenze dell'atto che egli aveva compito.

Secondo la legge russa, colui che abbandona la religione dello Stato perde i suoi diritti civili ed i suoi beni sono confiscati. Il principe Gagarin non uscì peraltro meccanicamente, e sottoscrisse di gran cuore la perdita della sua fortuna, egli non doveva d'altronde tardare a sacrificarsi completamente alla sua religione d'adozione, ritirandosi dal mondo.

Nel 1842 egli entrava nella Compagnia di Gesù, ed andava a fare il suo noviziato nel convento di Saint-Acheul presso Amiens.

Terminato il suo noviziato il P. Gagarin fu mandato a Laval per terminarvi i suoi studi teologici; finalmente nel 1849 era designato per occupare la cattedra di storia della classe di filosofia al collegio che i gesuiti possedevano a Brugeslettes nel Belgio.

Egli passò lì nel raccolgimento e nello studio quattro anni di seguito. Quando nel 1852 una legge permise ai gesuiti d'avere delle case di educazione in Francia, il collegio di Brugeslettes fu trasferito a Parigi. Il P. Gagarin non seguì i suoi allievi, ma partì per Laval in qualità di professore alla scuola di quella città.

Più tardi ritornò a Parigi, e restò addetto alla casa della via di Sévres fino all'esecuzione dei decreti. Il P. Gagarin non fu presente all'espulsione dei Padri del suo ordine; egli era allora a Evian ove curava la sua salute già scossa. Egli si recò a Losanna dove passò tre mesi, pescia face ritorno a Parigi senza sapere ancora dove andrebbe ad abitare. Si fu allora che il conte Vassort mise a sua disposizione un appartamento della casa che egli possiede in via di Rivoli; quest'offerta generosa fu accettata ed il P. Gagarin andò ad abitare, in compagnia del Padre Baltibine, il mezzanino nel quale egli lo scorso giovedì cessava di vivere.

La più grande semplicità regna in quel'appartamento. Il suo solo lusso consiste in una voluminosa biblioteca che occupa tutte le camere. Ivi il P. Gagarin aveva stabilita la sede dell'opera dei Santi Cirillo e Metodio, di cui era il fondatore. Quest'opera di propaganda ha per scopo la riunione della Chiesa greco-russa alla Chiesa cattolica; essa è ancora sul suo principiare, ma energicamente sostenuta potrà rapidamente prosperare. Era questo il più caro vezzo del P. Gagarin, lo scopo costante al quale avevano sempre mirato tutti gli sforzi della sua vita.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I faurori dell'abolizione del corso forzoso tremano per il sospetto di una guerra europea, nel qual caso i 450 milioni in oro che l'on. Magliani tiene nei forzieri dello Stato, o non uscirebbero più per ora, o uscendo potrebbero esser impiegati ad un scopo assai diverso da quello al quale erano destinati. Questo nella pessima ipotesi di una confederazione, sarebbe l'unico lato nel quale il governo d'Italia, realmente con poco merito, si troverebbe non interamente impreparato.

ITALIA

Parma — I funerali di Mons. Villa. — Telegrafano all'Unione:

Parma, 27, ore 11.58. — Ieri sera il trasporto del cadavere dell'Episcopio alla Cattedrale è riuscito solennissimo ed imponente. Quantunque il palazzo Vescovile sia di fronte alla chiesa, pure, affine di sviluppare il lungo e maestoso corteo, per Borgo. Riolo si è entrati in via San Michele e ritornati al Duomo per Santa Lucia.

Vi assistevano tutte le rappresentanze civili e militari, il Prefetto, il Sindaco, i senatori, la magistratura. Naturalmente tutti i Collegi del Clero e le Confraternite.

Ufficiava Mons. Maricardi, Vescovo di Borgo S. Domingo.

Il corteo numeroso era imponente. Vi era una lunga rappresentanza del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, il quale aveva offerto una splendida corona, che venne deposta sul carro funebre ricchissimo.

La folla per le strade era immensa. Le finestre delle case erano abbinate, meno quelle del Municipio. Tutti i negozi chiusi.

Sarebbe stato desiderio di alcuni ottimi sacerdoti di portare sulle loro spalle le venerate spoglie; ma si è dovuto rinunciare a questo delicato e gentile pensiero, perché non permettendo la legge il trasporto del cadavere scoperto, lo si è dovuto rinchiudere in due casse metalliche, talmente pe-

santi, che non era più possibile trasportarlo a braccia.

Stasera avrà luogo il trasporto al Cimitero. Vi sarà accompagnamento di carrozze. Il Comitato diocesano interverrà.

L'intera città è commossa.

E' stata aperta una sottoscrizione per il Seminario e per un monumento a Monsignore Villa.

Parma, 27, ore 20.45. — Il trasporto della salma di Mons. Vescovo al cimitero ha avuto luogo con una accorta imponenza di Clero e di popolo.

La rappresentanza del Comitato diocesano era ai lati del carro funebre.

Splendido seguito di carrozze e di lumini. Le finestre erano abbinate; le botteghe chiuse.

E' stato uno spettacolo straordinario, comunque mai visto.

Firenze — La sera di domenica alcuni giovinastri avvizziti s'imbatterono nel Lungarno in un tale Beccabòrni ex-guar dia di P. S., e senza che questi loro avesse dato il benché menotto pretesto, lo aggredirono, lo ferirono di coltello, quindi lo gettarono nell'Arno. Il suo cadavere veniva estratto dal fiume martedì. L'infarto era ammogliato ed era padre di due figli.

Venezia — Leggiamo nella Gazzetta di Venezia del 24:

Oggi S. M. la Regina riceveva in udienza particolare S. E. il Cardinale Domestico Agostini, patriarca di Venezia, col quale s'intrezzarono buon tratto, congratulandosi, tra altro, dell'alta dignità ecclesiastica alla quale di recente l'illustre prelato veniva elevato. *

L'associazione progressista nella sua ultima seduta ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno in cui dichiara di astenersi dal proporre nelle prossime elezioni parziali una lista propria di candidati al Consiglio comunale.

Torino — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Ieri sera il sindaco di Moncalieri, con telegramma d'urgenza, avvertiva le autorità di Terino che uno spaventevole incendio era scoppiato nel vicino comune di Nichelino.

Il municipio di Torino spediti immediatamente sei pompe, una squadra di guardie al fuoco. Una compagnia di truppe venne pure inviata sul luogo del disastro.

Anche il prefetto Cassala è partito per dare le più precise disposizioni.

Alle ore 10 le notizie erano gravissime: quasi tutto il comune era investito dalle fiamme; tutte le case erano in pericolo; i depositi del frumento e dei foraggi minacciati.

Dio voglia che queste gravi notizie siano l'effetto di esagerazioni nel pericolo e che la maggior parte almeno del comune di Nichelino sia preservata dalla catastrofe.

P. S. Alle ore 10.30 sono partiti da Torino altri 300 soldati per Nichelino.

HISTOIRE

Inghilterra

Scrivono da Londra che un buon numero di patrioti inglesi amanti della pace intendono istituire una società per azioni allo scopo di far prigioniero Arabi paesani mediante i suoi stessi soldati. Il capitale da raccolgersi fu preventivato a due milioni di sterline, somma che è del resto troppo piccola per sciogliere la matassa egiziana. La condizione principale messa da tale società si è che gli inglesi non debbano per ora procedere avanti coll'armati sino a che non si abbia fatto il soddisfatto tentativo.

America

Un dispaccio da New-York, 20 annuncio che miss Fanny Parnell, sorella del sig. N. G. Parnell, deputato inglese, è morta ad un tratto alla sua residenza a Border-town nella Nuova Irlanda. Essa presiedeva la sezione femminile della Lega Agraria in Irlanda.

Un dispaccio da San Domingo reca che il generale Bearaux è stato eletto presidente di quella Repubblica.

Svizzera

I giornali svizzeri pubblicano la seguente domanda di referendum contro la risoluzione federale che istituisce un segretario della pubblica istruzione:

« Il posto di segretario scolastico federale venne creato coll'intenzione positiva e confessata di far eseguire immediatamente da questo impiegato i lavori preparatori di una legge federale completa sulla istruzione pubblica che supererebbe d'assai i limiti fissati dall'articolo 27 della Costituzione e che per conseguenza, dev'essere considerata come inconstituzionale.

Noi protestiamo, fin d'oggi contro il giorno che i promotori della legge hanno manifestamente l'intenzione di imporsi ed intendiamo difendere con energia:

* 1. La libertà dei cantoni, che, sotto riserva dell'osservanza coscienziosa delle vere prescrizioni dell'articolo 27, devono conservare il diritto di organizzare le loro scuole secondo le loro risorse, i loro bisogni e le loro particolari cognizioni.

* 2. La libertà dei comuni, ai quali non dovesi togliere completamente l'interesse che portano ai progressi delle loro scuole con una folla di prescrizioni e di regolamenti federali di cui il progetto di legge elaborato dai pedagogici esperti ci dà già un'idea.

* 3. La libertà dei parenti e la loro libertà di coscienza che non vogliamo lasciare alla mercè di un'intollerabile tirannia organizzata nella scuola e nella scuola. »

Germania

Il Ministero prussiano, nella sua ultima riunione, ha fissato la data delle elezioni legislative.

E' stato definitivamente deciso che la Camera dei deputati sarà latieramente rinnovata nel mese di ottobre.

Francia

Dal rendiconto parlamentare letto nella seduta del 25 corrente alla Camera dei deputati è risultato per l'esercizio 1883 un deficit di 727 milioni di franchi.

DIARIO SACRO

Sabato 29 luglio

3. Marta v.

(Luna piena — ore 2.51 sera)

Effemeridi storiche dei Friuli

29 luglio 1858. — Muore in Belluno il patriarca Nicolo di Lussemburgo e la spoglia mortale n'è portata e sepoltura Duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Voce smentita. Il Giornale di Udine scrive non esser vera la voce riportata ieri che una donna, per lo spavento prodotto dallo scoppio del petardo nella Chiesa dell'ospitale, abbia abortito.

L'autore dello scoppio del petardo venne ieri arrestato.

Luce elettrica. Fin da ieri venne dato principio alla posizione a sito in Mercato Vecchio e piazza Vittorio Emanuele dei fili per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

Compiimento del palazzo degli studi. Alle ore 11 ant. ha avuto luogo al Municipio l'ultimo esperimento d'asta per la costruzione dei corpi di mezzo del palazzo degli studi, ed il lavoro è rimasto all'impresa Rizzati.

Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine.

Metida Bozzoli 1882.

Riveduto: il Regolamento 30 maggio 1881, è l'Avviso 24 maggio 1882 numero 178-VIII 34; l'operato della Commissione locale: le risultanze delle pubbliche Pesi di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova; verificate regolarmente singole operazioni, ed intervenuto il Consiglio della Camera di Commercio si determina l'adeguatezza dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzi:

giapponesi anquali L. 3,86,658
nostrani gialli, e parificati * 4,40,245

distinti come segnati:

Boscoli annuali giapponesi e parificati
Peso dove quest'anno
sopra stato
attiv. pubb.
peso stat.
peso
kg.
chilogrammi
in chiliogrammi
di pesi di Borsa
Metida Bozzoli 1882.
Udine 9903,650 3.97,260 39700,78
Pordenone 4095,050 3.83,501 15704,57
Sacile 382,550 3.83,989 1468,95
S. Vito 4180,350 3.68,788 15440,84
Palmanova 305,750 3.30,626 1010,89
Peso ed imp. tot. 18966,350 73335,03
(Met.) Adq. prov. L. 3,86,658

<i>Boscoli nostrani gialli e parificati</i>			
Udine	1202.180	4.43.503	5331.36
Pordenone	288.560	4.28.958	1229.18
S. Vito	718 —	4.65.275	3340.68
Olivadale	51 —	4.26.061	217.75
Palmanova	508.850	4.04.778	2051.62
Peso ed	—	—	—
imp. tot.	2704.600	12170.59	
Mel. Adeq. prov. L. 4.40.145			

Dalla Camera di Commercio ed Arti,
Udine addì 24 luglio 1882.

Il Presidente, A. VOLPE
Il Refer. della Commis. F. FISCAL.

Chiamata sotto le armi. Da Roma si annuncia prossima la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe del 1861, la quale non ha ancora ricevuta alcuna istruzione militare.

Morte improvvisa. Siannune verso le ore 7 mentre il signor Giovanni Milanopolo este nella nostra città, la compagnia del figlio andava alla solita passeggiata, fu colto da improvviso malore. Condotto al Caffè nel Corso d'Italia presso la piazza dei granai per le prime cure, si mandò per il medico il quale non poté che constatare lo stato disperato del Milanopolo. Questi, trasportato al suo domicilio, appena giunto, cessava di vivere.

Nuovo strumento di morte. Il *Times* annuncia che il capitano Oodwington e lo stato maggiore del vascello *L'Excellent* hanno eseguito a Whales Island, nella rada di Portsmouth, alcune prove di bombardamento, con un nuovo affusto per cannoni di piccolo calibro e a debole portata, ma a tiro rapido, che produsse risultati notevolissimi.

Ventiquattro colpi sono stati tirati a 300 metri in due minuti. Questo cannone montato a rivoltella con dieci canne, tirò 3000 colpi in 183 secondi.

In foraggi e combustibili, causa la pioggia della notte antecedente al mercato, nulla si vide.

Quest'oggi alle ore 12 antim. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti della S. Religione cessava di vivere il Sig. **Tosolini Giovanni**, libraio. Uomo integerrimo, onesto cittadino, ora amato da tutti ed in special modo dai poveri. Oh sì che il povero non standeva invano la mano, ed era sempre da lui benestato. Quante famiglie piangeranno la sua dipartita, o Giovanni, che eri il loro sollievo nelle angosce e nelle afflizioni. Oh la tua memoria rimarrà eternamente scolpita nel cuore di quei tanti che furono da te beneficiati e pregneranno la requie eterna alla tua bell'anima. Dipartendo da questa vita, che hai coronata colle tue virtù, sei volato alla vita eterna, e lassù troverai il guiderdone che Dio ti ha preparato per le buone opere da te fatte. Tu lasci nell'afflizione e nel dolore la moglie e il fanciullo che formavano la tua consolazione su questa terra, ma quella fede nella quale vivesti e che accolse l'ultime tuo respiro infonderà conforto ai tuoi cari che lasciasti su questa terra, tergerà le loro lagrime perché li fa sperare di riabbracciarli un giorno in seno a Dio.

Tu, o Teresa, non plangerai, eh! l'amato tuo sposo dall'alto de' Cieli prega per te e per il tuo Pietro, preziosa eredità che egli ti ha lasciata perchè tu l'altievi per il cielo. E tu, o Pietro, fa di seguir sempre l'esempio e le virtù del padre tuo; ama la madre tua come egli l'avova e sta sicuro che dopo aver trascorsa la terrena carriera operando il bene, ti ricongiungerai in cielo col' amato tuo genitore.

Udine 28 luglio 1882.

Il cugino Z. R.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 26 — Undicesima seduta della conferenza.

Assicurasi che i delegati ottomani hanno accettato integralmente la proposta dell'intervento turco come fu formulata dalla nota identica del 15 luglio.

Noailles e Duferlin annunciarono la loro proposta per la protezione del canale pre-gando se ne prende atto.

Londra 26 — (*Comuni*) — Goscchen difendendo la politica del gabinetto, dice che i buoni risultati del controllo eccitarono l'animosità di alcune nazioni. L'acquisto inglese di Cipro, l'occupazione francese di Tunisi, occasionarono tentativi per leflammare il fanaticismo mussulmano.

Goscchen spera che il gabinetto cominciando l'intervento farà comprendere non essere campione della croce contro la mezzaluna, ma campione dell'ordine e della buona amministrazione. Creda meglio per l'Inghilterra esser sola. Spera che l'Inghilterra non sosponderà per la speranza di un'azione illusoria della Turchia. Dice che lo sciaco di Dervisch dimostra il valore dell'appoggio morale della Turchia. Parlando della Francia dice che bisogna tener conto delle sue circostanze difficili. L'Inghilterra può spodire al di fuori un esercito; in Francia, visto certo eventualità, può credere imprudente spedire un esercito al di fuori. L'azione dell'Inghilterra fortilicherà la sua voce nel consiglio d'Europa. Il seguito del discorso fu rinviato a domani.

Parigi 27 — Freycinet comunicò al Consiglio il telegramma da Costantinopoli annunciante la dichiarazione ieri fatta dalla Turchia nella Conferenza.

La situazione essendo così modificata i circoli parlamentari opinano che i crediti egiziani non si discuteranno oggi alla Camera.

Londra 27 — Il *Times* riparlando del protettorato inglese dice che il governo simile a quello che l'Inghilterra diede alle Indie, aprirà nuovi canali di prosperità e civiltà.

Folsley parlarà martedì.

Tolone 27 — Alcune truppe imbarcate attendono l'ordine per la partenza.

Vienna 27 — I giornali annunciano che la Porta fu avvertita che la Russia concentra truppe nel Caucaso.

Alessandria 27 — Le guarnigioni di Rosetta, Aboukir e Damietta deposero le armi e si sottomisero al Kedive.

L'ultimo incendio in Alessandria, a spento.

Assicurasi che Araby pascià spedi 4.000 uomini e 10 cannoni, per occupare Suez.

Alessandria 27 — Cherif pascià, attualmente a Port Said, chiamato dal Kedive, ridiò di veire in Alessandria, allargando la malattia d'una figlia.

Un vapore Kediviale è andato ad Aboukir per prendere 200 soldati egiziani che questi siano rimasti fedeli al Kedive per condurli in Alessandria.

Costantinopoli 27 — La Porta non intende prendere in considerazione la nuova attitudine dell'Inghilterra finché non se ne riceva comunicazione ufficiale. Il governatore di Damasco arrestò per misure di precauzione parecchi sceicchi provenienti dall'Egitto.

Costantinopoli 27 — La Porta continua i preparativi per l'invio di truppe in Egitto. Muktar pascià presidente della Commissione incaricata di questi preparativi, dichiara che la Porta può fare un primo invio di 16 battaglioni e spodire fino a 64.

Berlino 27 — Schloesser è partito per Varzia.

Parigi 27 — Contrariamente al dispaccio da Alessandria di fonte inglese un altro dispaccio da Alessandria recu: la guarnigione di Aboukir riconoscendo di ricevere l'autorità del Kedive, i vascelli inglesi sono partiti probabilmente per bombardare Aboukir.

Costantinopoli 27 — Accettando le condizioni della nota del 15 luglio la Porta non posa nessuna condizione, esprime soltanto qualche desiderio riguardo la maniera di trattare alcune questioni di dettaglio. Un primo distaccamento partirà fra alcuni giorni.

Alessandria 27 — Araby indirizzò al Sultano la seguente lettera: Grazie ad Allah giunsi a Kafardawar. Sto bene, spero sia falso ciò che asseriscono i nemici del l'Islam che le truppe ottomane vengano in Egitto, perché in questo caso bisognerebbe opporsi resistenza armata.

Stavolta grande attività nelle linee del nemico. Gli inglesi occuperanno pure il forte di Mukbeko presso Mex. Poiché molti emissari di Araby sono venuti dai villaggi circostanti, gli inglesi occuperanno pure il forte dominante il lago di Marjant ove apparvero pattuglie di Araby.

Parigi 27 — (*Camera*). Freycinet annuncia che la Turchia accetta d'intervenire dice che attende informazioni della giurisdizione; desidera concertarsi con l'Inghilterra; domanda di aggiornare a sabato la discussione dei crediti egiziani. La discussione fu aggiornata a Sabato.

Parigi 27 — L' *Havas* ricevette un lunghissimo dispaccio dal Cairo di fonte sconosciuta, probabilmente di Araby.

Dice: il comitato del Cairo che dirige il paese pose in l'istato d'accusa i governatori che non impediscono i massacri. Cairo contiene ancora oltre mila europei. La città è tranquillissima; invece i capi religiosi mussulmani, cristiani, israeliti, i principali funzionari e negoziatori si ritrovano e decidero di continuare i preparativi militari. I volontari accorrono da tutto le parti.

Lo scopo degli inglesi è d'impadronirsi dell'Egitto, ma la difesa sarà accanita.

I beduini recarsi in massa a Kafardawar.

I principi della famiglia del Kedive rimasti a Cairo si arrivarono. Gli egiziani scrissero in due scritti l'inglese.

Gli italiani, svizzeri, tedeschi e francesi rimasti nelle diverse amministrazioni ricevono testimonianze di benevolenza, dappertutto la tranquillità è perfetta.

Alessandria 27 — Il giornale ufficiale di Cairo pubblica una lettera di Araby che mette gli egiziani in guardia contro i preti del Kedive i cui ordini emanano dagli inglesi. Se gli interessi commerciali e politici non consigliano alle potenze di arrestare la invasione degli inglesi, sostenuta da Towfie, la lotta sarà terribile.

Alessandria (via Roma), 27 — ore 9.30 p.

Le truppe inglesi dopo lo scontro di Raulch saccheggiarono il palazzo di Mahmoud pascià fratello del Kedive.

Araby pascià fece saltare la diga del lago di Aboukir, rendendo così ancor più forte la sua posizione, a Kafardawar.

Tre linee di trinceramenti difendono il campo di Kafardawar, situato sopra un istmo di sei chilometri di larghezza chiuso dalle acque dei laghi Mareotide e di Abukir.

Le posizioni occupate da Araby rappresentano esattamente un Trovesciale, di cui la fronte è coperta da una formidabile artiglieria e il fianco sinistro difeso dal lago Mareotide.

A Kafardawar vi sono 20 mila uomini, dei quali settanta reggimenti, ottocento cavalieri e tre mila Beduini.

L'intenzione manifesta di Araby passa o di impedire ogni sortita degli inglesi d'Alessandria.

Riesce sempre più evidente che un serio attacco da parte dell'esercito inglese non dovrà essere tentato prima del mese di settembre, epoca in cui le acque del Nilo cominciano a decrescere.

Si fa sempre più sentire ad Alessandria la mancanza d'acqua; gli europei sbarsati saranno costretti a partire.

Roma 27 — ore 10 pom.

Il presidente del Consiglio, onor. Depretis giungerà a Roma sabato o domenica per presiedere al Consiglio dei ministri, in cui si dovrà prendere deliberazioni decisive riguardo all'Egitto. — L'on. Depretis ri-partirà indi di nuovo per Bellagio.

Il « Fanfulla » dice che il rappresentante inglese alla Conferenza lord Dufferin, per ammettendo l'intervento turco, dichiarò di non poter continguere i negoziati che sulla base dell'*uti possidetis*.

Roma 27 — ore 10.30 p.

Nella proposta, presentata ieri dagli ambasciatori francesi ed inglesi alla conferenza, riguardo alla sicurezza del canale, non è assegnata la durata dell'intervento. Essa dipenderà dagli avvenimenti.

Per evitare gli attriti si dividerà il Canale in altrettante zone quante saranno le potenze occupanti. Ogni potenza potrà agire liberamente entro la propria zona.

Parigi 27, ore 10.50 p. — La decisione della Porta d'intervenire con le sue truppe in Egitto ha prodotto qui buona impressione. Si giudica che, intervenendo la Turchia, la situazione verrà semplificata.

La corrente contraria alla politica del ministero si va sempre più accentuando. Difficilmente la Camera approverà il nuovo credito chiesto dal gabinetto.

Ma anche in caso di un voto favorevole si ritiene che il ministero dovrà presto ritirarsi.

Carlo Mora garante responsabilità.

PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

MILANO — Loceto Sobborgo di Porta Venezia — MILANO
Corso Venezia, 23 — Via Agnelli, 3.

Una galantina alla Milanesa conservata in elegante scatola di chil. 2.600 L. 8.—

Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 × 5.50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole × 10.—

12. affumicate crude × 8.—

Un cesto salami di tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) × 11.—

Un cesto salami di Milano da tagliar crudi, 1° qualità (chil. 2.500 peso netto) × 9.50

Osto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità × 7.—

N. 10 scatole sardine di Nantes 1° qualità assortito × 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio × 9.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio × 7.50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battolmat × 6.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola × 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano × 5.—

Osto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità × 7.—

Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo × 7.80

Questi articoli vengono spediti a dotti prezzi franchi di porto o d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si svolgono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia	27 luglio
Rendite 6 Oro god.	1 lug. 82 da L. 88.90 a L. 89.15
Rend. 6 Oro god.	1 gen. 83 da L. 80.78 a L. 80.98
Pezzi da venti.	Ille d'oro da L. 21, — a L. 21.25
Bancazioni na-	strazie da L. 214.75 a 215, —
Fiorini nostri.	d'argento da L. 2.17.25 a 2.17.75,
Milano	27 luglio
Rendite Italiana 3 Oro.	89.15
Napoleoni d'oro.	20.65
Parigi	27 luglio
Rendite Francia 3 Oro.	81.25
" " 5 Orl.	115.10
Spagna.	87.00
Cambio su Londra a vista.	25.14, —
" " libbra.	23.4
Consolidati Inglesi.	99.18.16
Tures.	14.17

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 aut. accl.	
TRIESTE ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 aut. misto	
ore 7.37 aut. diretto	
da ore 9.55 aut. om.	
VENEZIA ore 5.53 pom. accl.	
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 aut. misto	
ore 4.56 aut. om.	
ore 9.10 aut. id.	
da ore 4.35 pom. id.	
PONTEBELLA ore 7.49 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	

PARTENZI

per ore 7.54 aut. om.	
TRIESTE ore 8.04 pom. accl.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.56 aut. misto	
ore 5.10 aut. om.	
per ore 9.55 aut. accl.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 aut. misto	
ore 6. — aut. om.	
per ore 7.47 aut. diretto	
PONTEBELLA ore 10.35 aut. om.	
ore 8.26 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

Colle Liquide EXTRA FORTE, A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e can turacocciò metallico, sole Lire. 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanii, principali causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, procura sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bottiglia L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia, in Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutto le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; addendo a smentirlo avanti le competenti autorità Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano dell'u. Giuseppe, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, s'è avuto l'onore di esser da lui conosciuto, al permettere, cog. audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, indipendentemente farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime delle società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e faticosi edere questo, cercano così d'ingannare la buona fede dei pubblici; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpati (non potendoli distinguere facilmente qualificarli) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI + A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica.

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, litargicolosi, ecc.

Prezzo per un bagno cent. 30. — Badare allo persino invitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FAR IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermont chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 80 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

Preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (1873-1890).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Lacrenzi, Federici, Baranzini, Gamberini, Peruzzi, Cassati, ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico è rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 6; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovansi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. — Il flaconcino con istruzione, L. 1.20.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio 1882 ore 9 aut. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a V. alto medii 101.91 sul livello del mare.

umidità relativa 62 40% 34%

Stato del Cielo misto misto

velocità del vento 1.6 m/s N.

Velocità chilometrica 5 2

Termometro aereotigrado 21.3 24.4 21.7

Temperatura massima 28.2 Temperatura minima 16.4 12.8

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENTIER GIO. BATTISTA

Questo Pastorello, che viene imbottigliato in vasetti di vetro, tempo che corrobocati sono inutili per la pronta guarigione delle Tisi, Asma, Angina, Grippe, Inflammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni del petto e delle vie respiratorie.

Ogni pastiglia contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata per il modo di servirsi trovate unita alla scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venire concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

DROGHIERIA FRANCESCO MINIMI

OLIO

DI FEGATO DI MERLuzzo

E DI SAPONE GRATO

IN FONDO A ERCA SOVOCHE

OTTIMO

timedio per vincere e per frenare le Tisi, la Sifofola ed in generali tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Distasi Strombore. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHIERIA FRANCESCO MINIMI

CORONE FRANCESCA

Sono arrivate le corone Francescane per Terrizie, da 7 stanze, in coco brillante N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impresso il Crocifisso.

La dozzina, L. 4.50, cent. 40 l'una.

Trovansi in vendita presso RAIMOND OZORZI.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie, d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Loggia, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con ragionevoli abbassi dei prezzi, ai fuochi, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.